



COMUNE DI ROVIGO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 32 DEL 07/06/2022

Sessione straordinaria Seduta pubblica di Prima convocazione

OGGETTO: D.L. 112/2008 CONVERTITO IN L. 133/2008: INTEGRAZIONE PROGRAMMA PER L’AFFIDAMENTO DI INCARICHI PROFESSIONALI PER L’ANNO 2022.

L'anno **duemilaventidue**, il giorno **sette** del mese di **Giugno** alle ore **16:00**, nel Palazzo Comunale e nella sala delle proprie sedute, si è riunito

IL CONSIGLIO COMUNALE

All'adunanza odierna risultano all'appello iniziale nominale i signori:

	Pres.	Ass.
GAFFEO EDOARDO	X	
AZZALIN GRAZIANO	X	
BAGATIN BENEDETTA		X
BALZAN MARGHERITA	X	
BERTACIN RICCARDO	X	
BIASIN ELENA		X
BORSETTO OTTAVIO	X	
BUSINARO GIORGIA	X	
CHENDI NELLO		X
GIANNESE ROBERTO		X
MASIN MATTEO	X	
MONTAGNOLO ANGELO	X	
NALE CATERINA		X
OSTI GIORGIO	X	
RAISE MICAELA	X	
ROMAGNOLO ALESSANDRO	X	
ROMEO NADIA	X	

TOTALE

	Pres.	Ass.
SACCARDIN FEDERICO	X	
SCARAMUZZA GIANMARIO	X	
SALVAGGIO GIOVANNI		X
TRANIELLO ELISABETTA	X	
ARETUSINI MICHELE	X	
BONVENTO MARCO		X
MAGON SABRINA	X	
GAMBARDELLA MONICA		X
MANIEZZO MATTIA		X
MENON SILVIA		X
MILAN MATTIA	X	
MORETTO MATTIA		X
NOCE VALENTINA	X	
RIZZATO LORENZO		X
ROSSINI ANTONIO	X	
SETTE DAMIANO		X

20 13

Assiste alla seduta il SEGRETARIO GENERALE, Dott. Alessandro Ballarin.

Sono presenti per la Giunta i Signori: Tovo, Zambello, Merlo, Pavanello, Alberghini.

A scrutatori vengono designati i Signori: Mmontagnolo angelo, Rizzato Lorenzo, Giannese Roberto.

Assume la Presidenza la Dott.ssa Nadia Romeo nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE e, constatata la legalità dell'adunanza, apre la discussione e chiede di deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Alle ore **18 e 40** minuti ha inizio la trattazione del punto n. **6)** iscritto all'o.d.g. avente ad oggetto: “D.L. 112/2008 CONVERTITO IN L. 133/2008: INTEGRAZIONE PROGRAMMA PER L’AFFIDAMENTO DI INCARICHI PROFESSIONALI PER L’ANNO 2022” con la presenza di n. **28** consiglieri: Azzalin Graziano, Bagatin Benedetta, Balzan Margherita, Bertacin Riccardo, Bonvento Marco, Borsetto Ottavio, Businaro Giorgia, Chendi Nello, Gaffeo Edoardo, Gambardella Monica, Giannese Roberto, Magon Sabrina, Masin Matteo, Menon Silvia, Milan Mattia, Montagnolo Angelo, Moretto Mattia, Noce Valentina, Osti Giorgio, Raise Micaela, Rizzato Lorenzo, Romagnolo Alessandro, Romeo

Nadia, Rossini Antonio, Saccardin Federico, Salvaggio Giovanni, Scaramuzza Gianmario, Traniello Elisabetta.

Sono assenti giustificati n. 3 Consiglieri: Biasin Elena, Maniezzo Mattia, Nale Caterina.

Risulta assente il Consigliere Aretusini.

Il Consigliere Sette Damiano ha lasciato definitivamente la seduta.

Illustra l'argomento il Sindaco in qualità di Assessore agli Affari Generali.

La Consigliera Menon lascia definitivamente la seduta.

Rientra il Consigliere Aretusini.

Terminata la presentazione della proposta di delibera, la Presidente apre la discussione, alla quale intervengono i Consiglieri Rossini, Saccardin, Milan, Osti, Montagnolo, Bonvento, Masin, Aretusini, l'Assessore Merlo ed il Sindaco.

Non riscontrando altre richieste di intervento la Presidente chiude la discussione e apre le dichiarazioni di voto alle quali partecipano i Consiglieri Rossini, Montagnolo, Traniello, Masin, Milan, Aretusini.

Si registra l'uscita dei Consiglieri Salvaggio, Businaro, Raise.

La Consigliera Noce lascia definitivamente la seduta.

La proposta di deliberazione viene quindi messa in votazione palese per appello nominale e approvata.

Con le stesse modalità di votazione la deliberazione viene poi dichiarata immediatamente eseguibile.

I contenuti sono riportati nella trascrizione integrale della discussione, trasposta in calce al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'articolo 3, comma 55 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008), così come sostituito dall'art.46, comma 2, D.L. 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che testualmente recita: *“Gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”*.

Visto , altresì, il successivo comma 56 del sopra citato art.3 secondo cui: *“Con il regolamento di cui all'articolo 89 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma , che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione delle disposizioni regolamentari richiamate costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione e' fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali “;*

Considerato che l'Amministrazione Comunale ha disciplinato con il "Regolamento per il conferimento di incarichi professionali ad esperti esterni dell'Amministrazione" , approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 54 del 04.05.2009, la disciplina degli incarichi professionali e di collaborazione ad esperti esterni, secondo quanto disposto dall'art.7 del D.Lgs 165/2001;

Considerato che il programma per l'affidamento degli incarichi deve dare prioritariamente conto degli obiettivi e delle finalità che si intendono raggiungere mediante il ricorso a collaborazioni esterne e della loro stretta coerenza e pertinenza con i programmi e progetti del Documento Unico di Programmazione (DUP) o con altri atti di programmazione generale dell'Ente;

Richiamata la deliberazione di Consiglio Comunale n.24 del 29 aprile u.s, con la quale era stato approvato programma per l'affidamento di incarichi professionali per l'anno 2022;

Visto che la previsione dell'affidamento degli incarichi professionali ad esperti esterni all'amministrazione nell'ambito dello specifico programma del Consiglio comunale costituisce un ulteriore requisito di legittimità dello stesso, oltre a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo D.Lgs. n. 165/2001;

Precisato che per quanto concerne le risorse finanziarie da destinare a tali interventi, l'art.4 del surrichiamato Regolamento per il conferimento di incarichi professionali ad esperti esterni dell'Amministrazione indica che il limite massimo annuale di spesa per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio di previsione;

Precisato altresì che con nota nostro prot. n.23969/2022 , agli atti dell'ufficio, i servizi finanziari comunali hanno precisato il limite massimo di spesa prevista per il bilancio 2022-2024 definito ai sensi della normativa di riferimento sulla base della quale è stato determinato l'importo come di seguito riportato :

- la somma di € 166.799,11 per incarichi di consulenza, studi e ricerca.

Richiamata la deliberazione di Consiglio Comunale n.24 del 29 aprile u.s, con la quale era stato approvato programma per l'affidamento di incarichi professionali per l'anno 2022;

Considerato che vi è la necessità di integrare il programma di cui sopra in quanto è stata presentata da un dirigente dell'ente la seguente istanza:

1) Istanza prot. n.37871/2022. allegata e parte integrante del presente atto (all.1) , del dirigente Sezione Ambiente, Ecologia, Igiene e Sanità relativa al conferimento di prestazione professionale specialistica per l'esame e la valutazione degli adeguamenti impiantistici realizzati dall'azienda Draxton presso la fonderia in località Borsea, nonché per analisi ambientali in relazione ai dati disponibili, in particolare delle emissioni di polveri derivanti dell'attività industriale, di supporto all'amministrazione ed agli uffici anche nel tavolo tecnico istituito per esaminare la problematica relativa alla classificazione urbanistica dell'attività industriale come incongrua;

Considerato l'attestazione da parte del dirigente interessato al conferimento di incarico professionale di cui sopra, di aver eseguito l'istruttoria relativa alla verifica circa l'impossibilità di ricorrere a personale interno ex artt.3 e 5 del Regolamento per il conferimento di incarichi in quanto non risultano presenti nel proprio settore e in altri settori dell'Ente, le professionalità e specializzazioni richieste;

Alla luce di quanto sopra riportato si rende necessario apportare l'integrazione di cui sopra, al programma degli incarichi previsti per l'anno 2022, considerato che l'analisi in ordine alla sussistenza di tutti i presupposti di legge e di regolamento a giustificazione del conferimento dello stesso, è rimesso alla valutazione del Dirigente del settore competente al conferimento dell'incarico;

VISTO il decreto sindacale n. 34/2020 di nomina della dottoressa Pattaro Micaela a dirigente della sezione Affari Generali e di conferma dell'ordine di sostituzione dei Dirigenti in caso di assenza o impedimento, ai sensi dell'art. 5 bis commi 1 e 2 del Regolamento delle funzioni dirigenziali;

VISTO il decreto dirigenziale n. 50 del 28/10/2020 relativo all'assegnazione delle funzioni di responsabile di procedimento;

VISTA la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 96 del 28/12/2021, avente ad oggetto “Approvazione documento unico di programmazione (DUP) 2022/2024, relativa nota di aggiornamento al DUP 2022/2024, bilancio di previsione esercizio 2022/2024 e relativi allegati”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Comunale n. 80 del 15/03/2022, esecutiva, di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2022-2024 e Piano Dettagliato degli Obiettivi 2022;

Preso atto che, ai sensi dell'art. 49, 1° comma, D. Lgs. 267/2000 TUEL sono stati espressi i seguenti pareri:

- dal Responsabile del servizio interessato, in merito alla regolarità tecnica;
- dal Responsabile del servizio finanziario, in merito alla regolarità contabile;

Visto il parere del collegio dei revisori dei conti ai sensi dell'art. 239 comma 1 lett.b n.1) del TUEL, espresso in data 27/05/2022, e allegato alla presente;

per le motivazioni di cui in premessa e constatato che la votazione, espressa in forma palese per appello nominale a cura del Segretario Generale, ha dato il seguente esito, come proclamato dalla Presidente:

- presenti n. **24** consiglieri: Aretusini Michele, Azzalin Graziano, Bagatin Benedetta, Balzan Margherita, Bertacin Riccardo, Bonvento Marco, Borsetto Ottavio, Chendi Nello, Gaffeo Edoardo, Gambardella Monica, Giannese Roberto, Magon Sabrina, Masin Matteo, Milan Mattia, Montagnolo Angelo, Moretto Mattia, Osti Giorgio, Rizzato Lorenzo, Romagnolo Alessandro, Romeo Nadia, Rossini Antonio, Saccardin Federico, Scaramuzza Gianmario, Traniello Elisabetta.

- favorevoli n. **22** consiglieri: Aretusini Michele, Azzalin Graziano, Bagatin Benedetta, Balzan Margherita, Bertacin Riccardo, Borsetto Ottavio, Chendi Nello, Gaffeo Edoardo, Gambardella Monica, Giannese Roberto, Magon Sabrina, Masin Matteo, Montagnolo Angelo, Moretto Mattia, Osti Giorgio, Rizzato Lorenzo, Romagnolo Alessandro, Romeo Nadia, Rossini Antonio, Saccardin Federico, Scaramuzza Gianmario, Traniello Elisabetta.

- contrari: **nessuno**

- astenuti n. **2** consiglieri: Bonvento Marco, Milan Mattia.

DELIBERA

1) di dare atto che la premessa narrativa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e qui deve intendersi come integralmente trascritta e approvata;

2) di approvare l'integrazione al programma relativo all'affidamento di incarichi individuali a soggetti estranei all'amministrazione per i mesi residui dell'anno 2022, come previsto dall'ex art.3, commi 55 e 56 legge 244/2007, così come sostituito dall'art. 46 del D.L. 112/2008, convertito dalla legge 6 agosto 2008 n.133, come risulta **dall'allegato A**, facente parte integrante della presente deliberazione;

3) di precisare che per l'affidamento degli incarichi inseriti nel programma in oggetto i dirigenti hanno dichiarato di aver applicato puntualmente le disposizioni di cui all'art. 7, comma 6 del d. Lgs. 165/2001 che recita:

“Per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o

coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

- a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;*
- b) l'amministrazione deve aver preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;*
- c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;*
- d) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.*

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione di natura occasionale o coordinata e continuativa per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore” nonché le norme del vigente regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;

4) di precisare che, essendo l'affidamento degli incarichi mappato tra i processi nel piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C. 2022/ 2024) a medio livello di rischio, il dirigente all'atto dell'affidamento ha garantito l'attuazione di tutte le misure di prevenzione previste dal P.T.P.C. tra cui in particolare:

- a) rigorosa applicazione del Regolamento comunale per il conferimento degli incarichi esterni*
- b) pubblicazione informazioni relative agli incarichi di collaborazione e consulenza ex art. 15 del D.Lgs. n. 33/2013;*

5) di precisare altresì che potranno comunque essere affidati incarichi non previsti nel presente programma, qualora già previsti in altri piani e/o programmi approvati dal Consiglio Comunale o che siano necessari all'acquisizione di servizi o adempimenti obbligatori per legge, nonché quelli disciplinati dal D. Lgs. 50/2016 – Codice dei Contratti Pubblici, previo accertamento dell'assenza di strutture o uffici a ciò deputati ovvero di professionalità interne all'ente;

6) di rimandare l'analisi in ordine alla sussistenza di tutti i presupposti di legge e di regolamento a giustificazione del conferimento degli incarichi, nonché il rispetto delle modalità di affidamento degli stessi, alla valutazione dei Dirigenti dei settori competenti al conferimento dell'incarico;

7) di dare atto che la pubblicazione del presente atto all'albo on line del Comune, avviene nel rispetto della riservatezza dei dati personali, secondo quanto disposto dalla vigente normativa in materia di protezione dei dati personali. Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, eccedenti o non pertinenti, ovvero il riferimento a categorie particolari di dati personali;

8) di assolvere all'obbligo di pubblicazione della presente deliberazione all'albo pretorio informatico nonché sul sito web dell'ente, nella sezione “Amministrazione Trasparente – Sottosezione Provvedimenti/Provvedimenti organi di indirizzo politico” nonché nella sezione “Consulenti e collaboratori”;

9) di dichiarare la presente deliberazione, mediante appello nominale a cura del Segretario Generale, **immediatamente eseguibile**, ai sensi e per effetti dell'art 134, comma 4 del D.Lgs 267/2000, stante l'urgenza del conferimento degli incarichi sopra elencati, il cui esito è proclamato dalla Presidente:

- presenti n. **24** consiglieri: Aretusini Michele, Azzalin Graziano, Bagatin Benedetta, Balzan Margherita, Bertacin Riccardo, Bonvento Marco, Borsetto Ottavio, Chendi Nello, Gaffeo Edoardo, Gambardella Monica, Giannese Roberto, Magon Sabrina, Masin Matteo, Milan Mattia, Montagnolo Angelo, Moretto Mattia, Osti Giorgio, Rizzato Lorenzo, Romagnolo Alessandro, Romeo Nadia, Rossini Antonio, Saccardin Federico, Scaramuzza Gianmario, Traniello Elisabetta.

- favorevoli n. **24** consiglieri: Aretusini Michele, Azzalin Graziano, Bagatin Benedetta, Balzan Margherita, Bertacin Riccardo, Bonvento Marco, Borsetto Ottavio, Chendi Nello, Gaffeo Edoardo, Gambardella Monica, Giannese Roberto, Magon Sabrina, Masin Matteo, Milan Mattia, Montagnolo Angelo, Moretto Mattia, Osti Giorgio, Rizzato Lorenzo, Romagnolo Alessandro, Romeo Nadia, Rossini Antonio, Saccardin Federico, Scaramuzza Gianmario, Traniello Elisabetta.

- contrari: **nessuno**

- astenuti: **nessuno**.

TRASCRIZIONE INTEGRALE DELLA DISCUSSIONE DELLA DELIBERA N. 32/2022 – PUNTO 6) DELL'O.D.G. “D.L. 112/2008 CONVERTITO IN L. 133/2008: INTEGRAZIONE PROGRAMMA PER L’AFFIDAMENTO DI INCARICHI PROFESSIONALI PER L’ANNO 2022”

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Punto n. 6 all'ordine del giorno “Decreto Legge 112/2008 convertito in Legge 133/2008: integrazione programma per l'affidamento di incarichi professionali per l'anno 2022”. Prego signor Sindaco.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:

Grazie Presidente. L'argomento è già stato in parte affrontato in un punto precedente di questo ordine del giorno. La richiesta che viene avanzata a questo Consiglio è quella di integrare il programma delle consulenze per assegnare un'attività di consulenza da parte del Dirigente protempore ai servizi ambientali, finalizzata all'individuazione di una figura tecnico professionale che affianchi il lavoro dell'Amministrazione Comunale al famoso tavolo tecnico DRAXTON di cui abbiamo parlato in precedenza.

Questo momento mi dà anche l'occasione per provare a definire il contesto all'interno del quale ci stiamo muovendo. Come è noto, DRAXTON è una Società che opera all'interno del Comune di Rovigo in un'area che è stata definita dal PAT 2012 come attività incongrua per la presenza all'interno di un'area di natura industriale, commerciale, artigianale.

L'azienda ha a più riprese chiesto lo stralcio di questa classificazione di incongruità. Ovviamente, per procedere in questa direzione, è necessario un duplice step, partendo da una considerazione di fondo: che l'azienda aveva proposto un ricorso al TAR, contrario alla presa d'atto del Consiglio, alla decisione del Consiglio Comunale di definizione di incongruità di questo insediamento produttivo; ricorso che è arrivato al suo naturale termine, che ha visto soccombente l'azienda e il Comune di Rovigo ha visto riconoscere, su tutti e quattro i punti che erano stati sollevati dall'azienda, le proprie ragioni, che non sono aspetti di natura tecnica, perché quello di cui stiamo discutendo in questo momento è il tema dell'incongruità, che quindi è un concetto di natura urbanistica perché l'azienda, essendo un'azienda che opera in un settore ben specifico, per poter operare deve ottenere e deve rispettare un'autorizzazione, che non viene rilasciata dal Comune di Rovigo, ma viene rilasciata dalla Provincia, cioè è una valutazione di impatto ambientale.

L'azienda in questo momento dispone di tutte le autorizzazioni. Ciò nonostante è definita incongrua e, ripeto, il TAR di fatto ha riconosciuto le ragioni dell'Amministrazione Comunale nel definire questa azienda come incongrua; d'altro canto dobbiamo assumerci la responsabilità di contemperare esigenze diverse. Essendo noi Pubblica Amministrazione, abbiamo la necessità di definire nel dettaglio quali sono gli interessi dei vari stakeholder e provare a trovare una mediazione che sia finalizzata alla salvaguardia e alla massimizzazione del bene pubblico.

Sicuramente ci sono interessi collegati all'azienda, legittimi; gli interessi collegati all'azienda sono quelli dati dal fatto che la definizione di incongruità impedisce all'azienda stessa di effettuare qualsiasi tipo di incremento dei livelli produttivi; ci sono interessi collegati al mantenimento dei livelli occupazionali; ci sono però anche interessi delle persone che abitano nelle immediate vicinanze di questa azienda e ci sono degli interessi complessivi della collettività, tenendo conto che l'azienda comunque è un'azienda che produce quelle che in gergo tecnico vengono chiamate delle esternalità, cioè degli effetti che non sono necessariamente evoluti, ma che ricadono - in questo caso si parla di esternalità negative - che ricadono necessariamente sulla collettività nel suo complesso.

Si tratta quindi di una valutazione che dal punto di vista dell'Amministrazione deve avere due momenti precisi: il primo è quello di definire nel dettaglio, cioè di valutare ciò che l'azienda sostiene, e cioè di avere non solo adempiuto alle indicazioni VIA, ma di avere nel corso degli anni fatto una serie di attività di investimento che hanno ambientalizzato l'azienda e quindi l'hanno trasformata in un'azienda che ha un impatto sulla collettività e sul territorio circostante notevolmente inferiore rispetto a quello che succedeva anni fa, in linea con le previsioni VIA.

E' opportuno ricordare che per fare una valutazione di questo tipo servono delle competenze specialistiche importanti. Noi stiamo dichiarando in questo momento che non ci sono competenze di questo genere interne all'Amministrazione Comunale. Ricordo semplicemente che in questo momento il Dirigente titolare del settore ambiente è assente per quiescenza, siamo nella fase di sostituzione del Dirigente, e il Funzionario del settore ambiente si è trasferito presso altra Amministrazione ormai mesi fa, e anche in questo caso stiamo cercando di procedere alle sostituzioni. Quindi è acclarato il fatto che in questo momento all'interno dell'Amministrazione Comunale non sono presenti le competenze che riteniamo debbano essere messe a disposizione per una valutazione tecnica sui dati che l'azienda mette a disposizione.

Il tavolo sarà composto dalle controparti, da tecnici delle rappresentanze sindacali, da tecnici dell'ARPAV e da tecnici dell'USL. Questo tavolo farà una valutazione, lo ripeto per l'ennesima volta, tecnica. I dati da analizzare sono particolari, richiedono competenze particolari; il Dirigente individuerà la persona che ritiene abbia queste competenze, e la richiesta che facciamo è di un incarico per sei mesi per complessivi 10.000 euro.

A valle di questo tipo di indagine, dovrebbe scattare la seconda fase, e cioè siccome qui stiamo discutendo della congruità o non congruità dell'impianto, quello che noi dovremmo poi discutere - e questa sarà sì una decisione politica - sarà: dato per assodato che l'azienda non produce in alcun modo danni all'ambiente o alla salute circostante, e questa è la fase tecnica, quindi stabilito in maniera scientifica che l'azienda non produce danni né all'ambiente, né alla comunità circostante, dovremo valutare insieme se l'azienda conferisce un valore aggiunto con la sua presenza in quel luogo per la collettività nel suo complesso, perché questo significa definire congrua l'azienda in un'area che il TAR stesso stabilisce non essere più a vocazione prettamente industriale o industriale pesante, ma è a vocazione commerciale artigianale, per il portato storico degli insediamenti che si sono succeduti nel frattempo.

Questa sarà la valutazione politica, che non è però affidata al tavolo tecnico. E la consulenza che noi chiediamo di poter attivare fa riferimento esclusivamente al tavolo tecnico e rimanderà ai lavori del Consiglio Comunale qualsiasi valutazione successiva sulla congruità o non congruità dell'impianto.

Però, lo ripeto, assodato con scientificità il fatto che non ci sia alcun pericolo né per la salute, né per l'ambiente. Quindi questo è il l'oggetto dell'estensione dell'incarico che chiediamo e vi ringrazio per l'attenzione bene.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il signor Sindaco. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Rossini, prego.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Grazie signor Presidente. Io mi rifaccio al discorso dei PIRUEA, dove ho detto che non è un palazzo di vetro ma un palazzo di cemento armato, visto che la risposta è arrivata dopo un anno senza indicare le scadenze delle fideiussioni, che alcune non erano già valide, e qui stiamo parlando di una sentenza di 18 pagine del TAR del 7 gennaio 2022, che però parliamo di una cosa che i Consiglieri non hanno avuto. Io penso che era doveroso che fosse inviata a tutti i Consiglieri, che almeno ne prendessero atto, e questo non è stato fatto. Ognuno deve sempre cercare di arrivare da solo per avere più notizie possibili.

Questa sentenza riguardava ancora Peraro FOR, c'era discorso della revisione del piano di ionizzazione acustica; c'è anche un ricorso a una presa di posizione di questo Comune del 19 aprile 2021 sul fatto dell'area incongrua, che poi hanno riunito gli argomenti e si è arrivati sui quattro punti dove il Comune ha avuto ragione. Intanto vorrei capire se è stata notificata questa sentenza o se aspettiamo la decadenza dell'anno. Vorrei questo particolare tecnico.

Premesso ciò, signor Sindaco lei ha perso tempo sulla pelle sia dei lavoratori, sia dei cittadini, perché quello che sta dicendo adesso in maniera dettagliata, io l'ho chiesto il 20 ottobre 2020, e le vado a leggere i punti. Proprio a lei l'ho chiesto: se si intenda far avviare con urgenza tutte le procedure tendenti ad intraprendere con le competenti Autorità una verifica della rispondenza alle normative di legge della qualità e delle quantità delle emissioni solide gassose provenienti dal complesso siderurgico in Viale delle Industrie, ciò anche al fine di far scontrare la regolare gestione e manutenzione degli impianti di abbattimento delle polveri. Se così fosse, cioè se tutto fosse regolare, se si intenda di riconsiderare, ai fini del vigente PAT, a questo punto in opportuna classificazione di area incongrua la superficie in cui lo stabilimento oggi insiste, ritornando alla originaria classificazione di industriale, funzionale anche a garantire futuri investimenti tecnologici - quello che ha detto lei - necessari per rendere strategico l'impianto di Rovigo all'interno del gruppo di cui fa parte. E' ciò che ha detto lei adesso.

Però dicevo anche: nel caso di pazienza di accertate violazioni - ecco qua la tutela dei cittadini e del Comitato - o illeciti di natura ambientale, di adottare urgentemente i provvedimenti a tutela della salute dei cittadini che, oltre ad essere un diritto costituzionalmente garantito, rientra anche negli obblighi di chi amministra la città. Infatti il Sindaco è il responsabile della condizione di salute della popolazione del suo territorio, eccetera, eccetera.

Questo è soltanto un piccolo stralcio di un'interpellanza molto articolata che però non leggete, non le leggete le cose perché, o non rispondete, o rispondete tardi, oppure fate un riassunto vago. E' molto più articolata. Se avete il piacere di andarla a vedere, signor Sindaco vedrà che ci sono delle premesse, delle considerazioni, c'è del lavoro su cui questa Amministrazione proprio non considera. E' veramente.... uno rappresenta i cittadini, cerca nell'interesse di tutti portare avanti delle istanze, articola, studia, va da consulenti, per dopo essere ignorati completamente. E lei adesso sta facendo quello che in realtà le ho chiesto il 20 ottobre 2020. Quindi abbiamo perso tempo; tempo perché non abbiamo ancora capito se la salute dei cittadini deve essere tutelata, perché questa ditta inquina o sia pure questa ditta, come sostengono, che io ho visitato, hanno investito ingenti somme per portarla a un punto tale che quelle esternalizzazioni, quegli effetti collaterali, non ci sono più o sono pressoché innocui, e quindi a questo punto, come ha detto lei e come ho chiesto io, la ditta vorrebbe anche ampliarsi, perché ha dei metri cubi a disposizione, ha un'area talmente vasta, e ciò sarebbe strategica all'esistenza della ditta stessa.

Quindi lei non ha tutelato né i cittadini, né i lavoratori, e lo stiamo facendo adesso. Quindi abbiamo tardato lo sviluppo di un'azienda, nel caso questa azienda sia in regola; abbiamo tardato la tutela della salute costituzionalmente garantita ai cittadini, nel caso che invece ci sia un impedimento tale da poter pregiudicare la salute pubblica. Non mi sembra che così sia un buon modo di agire.

E, dulcis in fundo, la sentenza di 18 pagine ce l'ho solo io, ce l'ho solo io. E questo non capisco perché. Ho finito.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto di intervenire il Consigliere, raccogliamo un po' di interventi e dopo la faccio intervenire, Assessore; ha chiesto di intervenire il Consigliere Saccardin, il Consigliere Milan. Prego Consigliere Saccardin.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Grazie Presidente. Dico subito che ritengo opportuna la proposta fatta dal Sindaco di avere un'expertise adeguata a questo confronto molto delicato che si svilupperà nelle prossime settimane, e spero che sia un confronto che porti a delle ipotesi di soluzione valutabili in questa sede.

Io ritengo che sia stato opportuno attendere la sentenza del TAR, perché una cosa è oggi ragionare partendo dal presupposto che l'azienda non ha avuto successo in nessuno dei punti da lei sollevati, è un ragionamento; se invece noi ci fossimo trovati di fronte a una sentenza di sapore diverso, per cui alcune delle tesi lì sostenute fossero state considerate meritevoli di approvazione da parte di questo Organo giudicante, avremmo dovuto fare delle valutazioni diverse.

Oggi partiamo dal presupposto che le norme previste all'interno del PAT sono norme corrette, e che l'azienda deve corrispondere alle questioni che sono sollevate, sia per quanto riguarda la tutela della salute e l'ambiente, sia per quanto riguarda le prospettive di investimento.

Io ricordo che il PAT prevede che il Comune trovi un'intesa per superare la condizione di incongruità. Non c'è scritto nel PAT che è così, anzi c'è proprio una norma specifica sull'attività di questa fonderia che deve essere valutata e deve avere le modifiche nella sua modalità produttiva, di intesa con il Comune, che consentano di risolvere questo conflitto giusto, che c'è, fra quelli che sono gli interessi della Comunità e quelli che sono gli interessi dell'azienda e del lavoro che essa rappresenta.

Io penso che quindi noi oggi abbiamo la possibilità da un punto di forza giuridico di poter confrontarci con l'impresa e di potere richiedere le garanzie che sono state anticipate dall'intervento del Sindaco, sia per quanto riguarda le richieste legittime della comunità di Borsea, sia per quanto riguarda le aspettative dell'azienda e direi anche della forza lavoro che in essa è presente, che è preoccupata per l'eventuale perdita del loro lavoro.

Io penso che sarebbe una sciagura se noi dovessimo chiedere o imporre all'azienda di dover abbandonare la sua attività produttiva in una fase come questa. Credo che dobbiamo fare ogni sforzo per trovare questo punto di convergenza. Quali sono gli interventi che l'azienda ha fatto e deve fare perché sia possibile - onestamente è politicamente corretto - rimuovere quella condizione di incongruità.

Io conosco l'azienda da quando si chiamava Peraro FOR, perché prima facevo un mestiere, che facevo il sindacalista, e lì dentro ci sono andato a fare anche qualche assemblea. E ricordo quali erano le condizioni di lavoro e le condizioni con cui quell'impresa si muoveva all'interno della Società. Oggi probabilmente la situazione non è ancora del tutto congrua e perfetta, però devo dire che investimenti sono stati fatti, all'epoca le fusioni venivano fatte praticamente all'aperto; oggi sono in condizioni diverse. Tuttavia è necessario che ci sia questa verifica, è necessario sapere se le cose che l'azienda dice corrispondono alla verità, e sapere se sono in grado di rimuovere le condizioni. Noi sappiamo che abbiamo dei vincoli di competenza come Comune, ma ci sono anche competenze che riguardano la Provincia nel campo specifico per quanto riguarda le autorizzazioni ambientali.

Io chiedo, quindi credo francamente di poter dire che condivido la proposta; auspico che questa competenza che viene messa a disposizione sia in grado di suffragare le opinioni del Comune nel modo più corretto, e di offrire ai Consiglieri Comunali, quando ci sarà l'occasione, delle opportunità di valutazione, sapendo che c'è una correttezza di fondo.

Faccio presente una cosa. Noi sappiamo che è necessario, per dare una risposta alla comunità, avere la possibilità di controllare le emissioni H24 in continuum. Non so se l'ARPAV è in grado di garantire questo elemento. E' una questione che deve essere posta. Noi non possiamo pensare che l'Organo di controllo non sia in grado di svolgere un'attività di monitoraggio permanente su quelle che sono le emissioni di questa attività produttiva, e lo dobbiamo fare anche nell'ipotesi in cui si

possa proporre un'individuazione di un soggetto terzo che, in collaborazione con l'ARPAV, possa dare questi elementi di garanzia.

Di fronte a questo risultato, qualora riuscissimo a realizzarlo, in cui c'è la possibilità di avere degli interventi che consentono di dare le risposte di tutela della salute e dell'ambiente da parte dell'azienda, e soprattutto che ci sia la possibilità di un controllo effettivo, credo che potremmo esprimere una valutazione e mi auguro che questo lavoro si concluda nei tempi più brevi possibili.

Concordo sul fatto della composizione del gruppo, le parti e i sindacati, così come è stato indicato dal Sindaco, e credo che sia opportuno che tutti i soggetti siano seduti intorno a un tavolo ed esponano in maniera precisa e verificabile le condizioni e gli effetti di quello che hanno fatto.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il Consigliere Saccardin. Aveva chiesto di intervenire il Consigliere Milan. Prego.

MILAN MATTIA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Grazie Presidente. Il tema a parere mio si articola su tre situazioni. Premesso che conciliare la necessità dei cittadini di Borsea per quella che è una loro preoccupazione e le necessità dell'azienda, quindi ben venga il dialogo che ha intrapreso l'Amministrazione con l'impresa e con i cittadini, il tema, se non sbaglio, è decisamente politico per quanto riguarda la zonizzazione, cioè la collocazione dell'azienda oggi rispetto a quello che è il PAT, il Piano Regolatore, e tutta questa situazione qui. Quindi questo è un asset puramente politico.

Per quanto riguarda il vero tema, che è quello della consulenza da 10.000 euro, la mia domanda è: perché il Comune deve entrare nel merito delle caratteristiche delle emissioni in atmosfera, di quelle che va a produrre la Draxton? Mi spiego. Quando un'azienda è in fase progettuale, viene proposto prima uno screening, cioè la verifica di assoggettabilità a VIA, e poi viene proposta la VIA, se appunto lo screening ha un esito positivo; ma nel momento in cui uno stabilimento è in essere ed è esistente, si procede con autorizzazione unica ambientale, cioè un procedimento diverso, un po' più snello, per cui esiste già lo stabilimento, vengono svolte delle analisi da parte di un'azienda che viene incaricata dall'impresa stessa, si procede con l'inoltro della richiesta dell'autorizzazione unica ambientale all'Ente provinciale, si apre la Conferenza dei Servizi per cui - eccolo qui che entra in campo il Comune, entra in campo la Provincia, entra in campo l'ARPAV, entrano in campo una serie di soggetti - il tavolo si chiude con parere favorevole, rilascio dell'autorizzazione unica ambientale.

Quello che mi chiedo è: il Comune nel tema, a parer mio però, ditemi se sbaglio, o comunque datemi delucidazioni, il parere che il Comune può dare è in merito a quello che si diceva prima, cioè alla collocazione dell'azienda rispetto a quella che è la zonizzazione ad oggi prevista nel PAT, cioè non capisco perché dobbiamo spendere 10.000 euro per affiancare una relazione di un tecnico abilitato o specializzato in emissioni nell'atmosfera, quando il Comune a parer mio non ha competenza specifica su quel tema lì. Chi controlla le emissioni in atmosfera è l'ARPAV. Quindi mi sfugge proprio questo passaggio, cioè del perché noi come Comune vogliamo esprimerci sulla qualità delle emissioni in atmosfera, quando ci sono degli Enti preposti per farlo, e che il Comune può attivare, cioè il Comune può attivare l'ARPAV per fare i controlli; poi non potrà mai fare dei controlli permanenti. I controlli vengono fatti a campione, anche perché non è che da un camino oggi la Draxton brucia macchine, domani brucia ortaggi, cioè i controlli vengono fatti a campione. Però mi sfugge perché noi dobbiamo affiancare una relazione di questo tipo al nostro parere, che a parer mio è legato alla zonizzazione, non tanto alle caratteristiche delle emissioni. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il Consigliere Milan. Prima di dare la parola all'Assessore, c'era qualcun altro che voleva intervenire? Prego consigliere Osti.

OSTI GIORGIO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Volevo ringraziare il Sindaco perché ha illustrato in maniera molto precisa e tecnica la questione. Mi pare che potremmo avere l'occasione che il Comune di Rovigo venga riconosciuto per una

procedura nella valutazione dell'integrazione fra esigenze ambientali ed esigenze produttive economiche, perché evidentemente l'Ilva di Taranto incombe anche in questo piccolo caso.

E' evidente che allora il nodo, sono favorevolissimo a questo tecnico, perché il sapere tecnico è largamente deficitario e spesso anche fra la popolazione c'è anche questo deficit di conoscenza.

Allora sarà importante nella selezione o nell'accompagnamento, perché mi pare di aver capito dalle parole del Sindaco che questo tecnico ci fornirà alcune valutazioni di tipo di vario tipo - gli aspetti procedurali sono importanti, ma secondo me poi contano quelli sostanziali - e dopo il vero nodo è il rapporto o come si crea un consenso o una legittimazione con la popolazione. E vorrei dire non solo quella di Borsea. E quindi ci sono delle forme di monitoraggio dei fumi e di altre emissioni che possono essere fatte in collaborazione con Comitati di cittadini all'uopo creati.

Ho presente l'inceneritore di Ferrara: l'hanno accettato perché si era creato un Comitato misto che si era impegnato ad un monitoraggio; che sia a campione, che sia in altre forme, perché poi i tecnici possono fare certi tipi di analisi, ma la popolazione può usare anche dei metodi atipici per valutare la bontà di un'impresa.

Quindi credo si apra una sfida interessante mettendola in positivo e quindi annunciando già il nostro parere favorevole per il tecnico, si apra una sfida interessante di tipo propositivo, per creare un nuovo equilibrio, un nuovo dialogo con la popolazione, ripeto di Borsea e di tutto il medio Polesine, perché appunto sapete che i fumi corrono veloci anche ben oltre i confini comunali.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Non avevo altre richieste in questo momento di intervento. Quindi darei la parola all'Assessore Merlo, prego.

MERLO DINA – Assessore:

Partendo da una premessa analoga a quella che ha fatto prima il Sindaco, cioè che le valutazioni di carattere ambientale sono svincolate e separate da quella che è la classificazione urbanistica di attività incongrua, quindi sono due problematiche distinte.

Facciamo un crono programma: si sono avviati incontri con la ditta fin dall'inizio della nostra Amministrazione di confronto, ma soprattutto si è aperta nel 2021 una Conferenza dei Servizi, anzi in precedenza c'è stata una verifica ARPAV che ha portato a una revisione dell'autorizzazione integrata ambientale da parte della Provincia, che ha riaperto l'autorizzazione; è stata fatta una Conferenza dei Servizi alla quale anche il Comune ha partecipato.

Il Comune partecipa con competenze che riguardano prevalentemente il rumore, e in quella zona lì c'erano delle problematiche, tant'è vero che poi sono quelle che hanno dato luogo alla sentenza; mentre le problematiche relative alle emissioni sono in capo ad ARPAV.

ARPAV aveva fatto una serie di verifiche e una serie di rilievi che hanno portato, in sede di Conferenza dei Servizi verso giugno-luglio 2021, a una serie di prescrizioni. Queste prescrizioni che l'azienda ha in parte realizzato, in parte ancora no, hanno portato alla volta della settimana scorsa o 15 giorni fa, a una chiusura da parte della Provincia della revisione dell'autorizzazione integrata ambientale in senso positivo. Quindi questa pratica è stata chiusa, anche se alcune prescrizioni sono ancora in atto.

Quindi dal punto di vista di quelle che sono le richieste in termini di autorizzazione ambientale, la ditta ha in questo momento un'autorizzazione tuttora valida ancora per un certo tempo, ma questa riguarda solo questo tipo di richieste.

Invece quello che noi dovremmo andare a valutare è se la localizzazione in quell'area lì di quell'azienda, che nel PAT del 2012 è stata ritenuta incongrua, sia ancora incongrua oppure no.

Per fare questo, occorrono un'altra serie di valutazioni, che non sono comunque contenute nell'autorizzazione integrata ambientale, ma che da daranno avvio a un procedimento di carattere urbanistico, perché il tema e la scelta è un tema tecnico; è un tema che deve andare a modificare un atto urbanistico, il PAT. Quindi è su questo che alla fine, dopo avere fatto una serie di valutazioni, arriveremo a dover prendere una decisione.

La sentenza è intervenuta proprio su quelle che erano le competenze del Comune, e ha dato ragione al Comune di fatto, quindi ha confermato quelle che erano state le richieste degli uffici comunali. Perciò su questo non ci sono problemi.

E' chiaro che adesso noi dovremmo fare un'analisi più ampia e, per fare questo, noi all'interno del Comune non abbiamo competenze di questo tipo, cioè non abbiamo competenze tecniche in grado di valutare a 360 gradi gli impatti ambientali sulle diverse matrici e gli aspetti anche impiantistici, che possono avere dato luogo a una modifica dell'impatto dell'azienda.

Inoltre il controllo è in questi casi non è a campione. In questa azienda c'è già un controllo in continuo. E' solo che potrebbe anche essere esteso, ma questo rientra nel ragionamento che dovrà fare questo tavolo tecnico e quindi anche su chi poi dovrà analizzare questi dati.

Quindi è chiaro che noi dovremo anche rispondere a quelle che sono le richieste dei cittadini, non solo quelle dell'azienda e dei lavoratori, ma anche dei cittadini che, una volta valutato quelle che sono le risultanze dal punto di vista tecnico scientifico, potrebbero dimostrare - uso il condizionale perché non lo so - potrebbero dimostrare che c'è stato un miglioramento in questi dieci anni, e questo potrebbe dare anche a tutti la motivazione e la percezione che questa azienda ha migliorato la sua prestazione sul piano degli effetti ambientali. Questo bisogna capire. Per capire questo e per fare delle valutazioni, noi abbiamo bisogno di tecnici esperti, che abbiano delle competenze molto specifiche e direi anche molto settoriali per cui il Comune evidentemente non le ha.

Quindi la scelta è una scelta di responsabilità per offrire il massimo della scientificità, della precisione e anche di una valutazione affidabile, su un tema che ha a che vedere con la salute dei cittadini.

Dico un'ultima cosa, per dire che non abbiamo dormito su questo tema, che nella Conferenza dei Servizi del 2021 era presente ULSS, oltre ad ARPAV e alla Provincia, e l'ULSS è nel territorio l'Autorità sanitaria. Quindi in quel momento ULSS era l'Autorità che poteva rilevare eventuali problematiche di carattere sanitario. Perciò il Comune di solito sulle questioni sanitarie agisce di rinvio rispetto a quelle che sono le affermazioni che fanno le Autorità sanitarie o le Autorità ambientali, perciò noi abbiamo seguito e partecipato a tutto il processo, e oggi siamo arrivati al tavolo tecnico per verificare una questione molto più ampia che ha a che vedere con le scelte urbanistiche che questo Comune ha fatto nel 2012. Ma lo vogliamo fare a ragion veduta e con una piena responsabilità e partecipazione informata anche dei cittadini, oltre che del Consiglio Comunale.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Prego signor Sindaco.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:

Io mi aggiungo alle considerazioni che ha fatto adesso l'Assessore. Credo che il Consigliere Osti abbia centrato il tema: noi stiamo cercando di avviare un percorso virtuoso di assunzione di responsabilità informata nei confronti dell'intera collettività, cioè sia dei portatori di interesse legittimi collegati a una presenza di natura industriale, sia ai cittadini.

Nessuno discute il fatto che ci sia un'autorizzazione VIA in questo momento in corso, così come però non possiamo non tenere conto delle sollecitazioni che riceviamo dai cittadini che ci segnalano che comunque la mattina devono spazzare i balconi.

Quindi è evidente che noi dobbiamo in qualche maniera acquisire delle informazioni di natura tecnica, che ci consentono poi di completare il quadro istruttorio, se non altro per un motivo, e cioè che tutto il motivo del contendere e il motivo della richiesta di eliminare la definizione di incongruità, è collegato ad un'esigenza aziendale che si può leggere in due maniere: la prima è una motivazione di natura strettamente economico patrimoniale, e cioè l'azienda ha un problema perché in questo momento questa multinazionale messicana ha nel proprio stato patrimoniale un impianto che, a causa della presenza di questa incongruità, ha un valore prossimo allo zero. E nel momento in cui dovesse decidere di valorizzarlo, si troverebbe con un problema: se dovesse decidere di venderlo o valorizzarlo in altro modo, non sarebbe in grado di ottenere ovviamente un ritorno in

linea con gli investimenti che sono stati fatti. Quindi è un tema di stretta convenienza di un portatore di interessi legittimo.

L'altro modo di leggere la questione, che è quello che ci è stato posto effettivamente sul tavolo, è la necessità da parte dell'azienda di ampliare la scala di produzione, ma nel momento in cui viene ampliata la scala di produzione in un'area che in questo momento il PAT definisce come incongrua e che diventerebbe congrua in seguito ad una acquisizione di decisione da parte dell'Organo politico di questa Amministrazione, a fronte di una decisione del TAR che va in una certa direzione, ci rendiamo conto che non possiamo prendere una decisione di questo genere a cuor leggero, demandandola esclusivamente a soggetti terzi, ma abbiamo la necessità di essere parte attiva di questo processo di acquisizione di informazioni e di presa di decisione consapevole.

Questa è l'assunzione di responsabilità da parte di un Ente che dal mio punto di vista agisce in maniera responsabile. Quello che stiamo dicendo è: partiamo da considerazioni di natura scientifica, cerchiamo di analizzare nel dettaglio dal punto di vista scientifico e tecnologico che cosa l'azienda sta facendo in questo momento; ci sono anche dei temi, questa cosa la possiamo dire perché è emersa nel tavolo tecnico, ci sono dei temi che attengono non solo ai fumi, ma anche ai rumori, che è altra cosa nota, che riguardano anche delle modalità di organizzazione aziendale, per esempio è stato riconosciuto il fatto che il rumore, nonostante la presenza di barriere antirumore, dipende anche da dei comportamenti interni all'interno dell'azienda che, invece di appoggiare il materiale ferroso sul terreno, lo faccia cadere in maniera rumorosa. Cioè ci sono tutta una serie di temi che un tavolo tecnico deve affrontare nel suo complesso. Richiede delle competenze specialistiche e questo è il motivo per cui, proprio perché pensiamo di doverci assumere una responsabilità in prima persona su una decisione che poi dovrà essere sì o no dicotomica, sia necessario che ci siano tutte le informazioni, che questa Amministrazione disponga di tutte le informazioni per mettere il Consiglio Comunale che, lo ripeto, la decisione finale sarà del Consiglio Comunale, nelle condizioni di prendere una decisione nel miglior modo possibile.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Qualcun altro vuole intervenire sul sesto punto all'ordine del giorno? Prego Consigliere Montagnolo.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Intervengo perché - volevo evitare di entrare nella discussione - mi ha spinto, ma in modo benevolo dal Capogruppo, volevo esprimere un po' per quanto riguarda il mio pensiero su questo oggetto che stiamo discutendo. Ora noi dobbiamo esprimere, e senz'altro credo che vi sia l'assenso del nostro gruppo, di avvalere la richiesta che fa questa Amministrazione Comunale di dare un incarico all'esterno perché venga redatta una relazione su quest'area. Credo che in sostanza noi abbiamo dare questo apporto, anche se con rammarico devo dire che figure all'interno - almeno io l'ho appreso oggi, non ne ero a conoscenza - che chi poteva essere il referente purtroppo - io parlo per l'Amministrazione Comunale, ben per lei - ha lasciato questi uffici per svolgere queste attività in altre città capoluogo a noi limitrofe.

Ritengo che quella figura, sommata poi al Dirigente che è prossimo p è andata in quiescenza, io credo che all'interno di tutta la città, ad occhi chiusi, quella era la maggior esperta e responsabile della conoscenza del territorio, in modo particolare di quell'area di Borsea perché, accompagnata dalla sua professionalità, aveva anche una massima obiettività che ho riscontrato ancora circa trent'anni fa, visto che lei vi lavorava all'interno come me, e ci trovavamo seduti allo stesso tavolo, in posizioni contrapposte, però abbiamo sempre individuato nella volontà reciproca di uscire nel modo migliore.

Questo stabilimento ha compiuto da poco i cinquant'anni. Se andiamo a vedere le fotografie aeree dell'inizio anni 70, io sono entrato poco dopo, era proprio situata in mezzo alla campagna. All'intorno gli stabilimenti erano pressoché nulli, e lo stesso anche gli insediamenti abitativi.

Presumo, non ho la sfera di cristallo, ma presumo che a chi verrà dato l'incarico ci proporrà delle soluzioni che dovranno essere concordate con l'azienda; sta a noi poi queste prescrizioni che si sono susseguite negli anni, che vengano ottemperate. Non credo che questo studio, a cui andremo a dare

l'incarico, che si esprimerà con la congruità o incongruità in modo netto e chiaro, ma demanderà poi al Consiglio Comunale, quindi dovremo attrezzarci ad affrontare questo argomento in un prossimo dibattito, e sarà sempre, come avviene per altri casi, di mettere insieme gli orientamenti e le indicazioni che sono legittime, sia dei residenti e sia anche di chi ha investito in queste realtà territoriali che provengono da oltre oceano.

Tutto sta che vi sia la volontaria reciproca ad arrivare a una definizione maggiormente precisa che coinvolge sia il PAT, sia il piano degli interventi.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie Consigliere Montagnolo. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Bonvento, prego.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Grazie Presidente. Faccio un piccolo riassunto, giusto per capire se abbiamo inquadrato bene la materia. I soldi che vengono stanziati per questo tipo di intervento, i 10.000 euro, servono per avere un parere esterno di un esperto in temi ambientali perché, nonostante esista una prescrizione di ARPAV, legittima, valida, eccetera, risulta a noi ancora poco chiaro se effettivamente l'azienda fa bene o no, cioè non fa danno alla salute in quella zona lì. Perché? Perché poi noi dobbiamo decidere come Consiglio Comunale, non tanto sulla questione ambientale, dove non abbiamo competenza a parte delle sfumature - sfumature tra virgolette - tipo rumore, eccetera, ma decidiamo soprattutto dal punto di vista urbanistico, se quell'azienda lì ci sta oppure se in una zona a vocazione artigianale commerciale un colosso di quel tipo lì ci è utile?

Perché dico questo? Perché se chiaramente l'esperto che noi andiamo a individuare ci dice “No guarda, l'azienda non fa neanche bene alla salute, nonostante adempia alle prescrizioni ARPAV”, noi non abbiamo problemi nel dire “No, l'azienda lì, che vada bene o non vada bene, però comunque abbiamo anche il rinforzo del dire non va bene alla salute”. Se invece l'esperto ci dice “No, guarda che le prescrizioni ARPAV sono quelle che contano”, e quindi l'azienda soddisfa tutto e in più io controllo anche il rumore, eccetera, eccetera, per cui anche questo tipo di situazione, che è di competenza del Comune, va bene. Allora a quel punto lì si tratta di una mera decisione politica, e possiamo andare con più forza dai Comitati di Borsea, che legittimamente, se domattina devono spazzare il terrazzino un po' di fastidio ce l'hanno, e dirgli “Guarda, non solo abbiamo l'ARPAV che dice che non dà fastidio. Abbiamo anche un parere esterno che dice che non è così dannoso per l'ambiente. L'azienda ci sta chiedendo di crescere. Noi non possiamo negare questa cosa.”

Questa è un po' la logica con cui secondo me si sta cercando di affrontare questo problema. Quindi il parere che noi chiediamo non è per essere, perché è vincolante, perché dobbiamo dare un parere vincolante, ma per avere degli argomenti in più in una fase eventualmente negoziale o comunque di trattativa sociale tra le parti, tra azienda e legittime aspettative, cittadini e legittime aspettative, i lavoratori e legittime aspettative.

Non sarà un gioco facile, come dice il collega Montagnolo, arrivare in Consiglio, pur con un parere in più che già preannuncio che potrebbe essere un po' ambiguo e dover prendere una decisione. Cosa si fa? Si dice all'azienda “No, non ci stai lì?”. Ci creiamo un buco e dei lavoratori scontenti che arrivano qua, oppure gli diciamo “Sì, va bene, stai lì e cresci e ci troviamo il Comitato dei residenti, che si mettono sempre lì a dirci qualcosa.

Qua si tratta di avere un parere aggiuntivo che possa darci forza in questa decisione, sapendo che comunque qualcuno sarà scontento quando la prenderemo? Questa è come la vedo io, correggetemi se sbaglio. E' solo una leggera lettura della cosa. La domanda è: questo parere non è obbligatorio. E' facoltativo e decidiamo di acquisirlo noi, in quanto non abbiamo la serenità per poter prendere, pur essendo rispettati tutti i parametri di legge, una decisione politica sulla cosa. Abbiamo bisogno di un parere che ci rinforzi, perché è una decisione delicata. E venga detto, cioè, è giusto che vengano chiamate le cose con il proprio nome. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il Consigliere Bonvento. C'è qualcun altro che chiede di intervenire? Prego Consigliere Masini.

MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Alcune piccole considerazioni tanto per, non dico rispondere io ai colleghi, però è giusto che si sappia. Spetta al Sindaco la salvaguardia della salute pubblica, e per la salvaguardia della salute pubblica si intende adottare tutti i provvedimenti utili perché questo sia possibile. Ricordo che nel 2008 sono stati rinviati a giudizio il Sindaco di Firenze Dominici e il Presidente della Regione Toscana Martini, perché non avevano adottato tutti i provvedimenti previsti.

E qual è il limite di legge per la salvaguardia della salute pubblica? Si parla degli sforamenti, e sono 35 massimo sforamenti all'anno. Noi arriviamo a 70 di media. E la zona, come ricordava il Consigliere Montagnolo, una volta quando è nata quella fonderia lì era praticamente un deserto; adesso non c'è solo la fonderia, ci sono altre piccole attività, proprio piccole piccole ma neanche tanto, ma comunque concorrono anche queste nelle emissioni e, per quanto riguarda il discorso delle prescrizioni, i controlli in continua, sì c'è un controllo in su un camino. Mi sembra che ce ne siano una ventina, per cui non è che quello che viene emesso finisce in un niente; finisce in un qualcosa che è già saturo.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

C'è qualcun altro che vuole intervenire sul punto n. 6 all'ordine del giorno? Prego Consigliere Aretusini.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Ritengo interessante la disamina che ha fatto il Consigliere Bonvento è anche condivisibile. Se questa consulenza ha come obiettivo quello di assicurare o no i cittadini di Borsea, ci trova d'accordo. Qual è secondo me l'altro lato della medaglia? Che l'Amministrazione lancia un messaggio ARPAV e agli Enti di non avere fiducia, e di chiedere autonomamente una consulenza per la questione.

Dobbiamo essere molto chiari. E' chiaro che c'è un Comitato che da anni si sta impegnando su questo fronte, non solo per le emissioni della fonderia, ma anche per gli insediamenti produttivi nella zona dell'Interporto, anche questo è un altro tema importante, che cosa vogliamo fare di quest'area, perché periodicamente accade che qualche azienda insalubre si voglia insediare nella frazione di Borsea, quindi anche questo è un altro tema importante, però Assessore dobbiamo essere trasparenti: se questa consulenza va verso l'obiettivo di avere un parere indipendente da parte dell'Amministrazione, dobbiamo dirlo chiaramente. Grazie.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto di intervenire, ovviamente perché chiamata, rispondere l'Assessore Merlo, prego.

MERLO DINA – Assessore:

Su alcune cose mi devo brevemente ripetere. Intanto in questo impianto non c'è una VIA, una valutazione d'impatto ambientale, che è un'analisi di tutti gli impatti che riguardano l'impianto su tutte le matrici, suolo, aria, acqua, in senso complessivo e con una partecipazione anche dei cittadini alla consultazione, ma c'è un'AIA, autorizzazione integrata ambientale, cioè un'autorizzazione ambientale semplificata che va semplicemente a rilevare se c'è un rispetto di quella che è la classificazione e la zonizzazione del rumore che ha il Comune di Rovigo, e non era stata rispettata, e infatti il TAR ha dato ragione agli uffici del Comune, e tramite ARPAV viene valutata la ricaduta delle emissioni. Una volta che vengono verificati questi pochi e semplici parametri, l'AIA viene rilasciata, magari con delle prescrizioni. E questo è il problema che riguarda chi autorizza, cioè la Provincia. Il Comune partecipa alla Conferenza dei Servizi e fa le sue analisi.

Però noi abbiamo un altro problema, che è un problema urbanistico ed è un problema tecnico, che è nato nel 2012, quando questo Consiglio Comunale ha dichiarato quell'area lì incongrua. Allora la domanda che noi ci dobbiamo fare è: siamo nelle condizioni di valutare quell'area lì incongrua

oppure può essere annullata questa classificazione? Noi non siamo tenuti a fare una modifica del PAT, non è obbligatorio. E' semplicemente un percorso che ci siamo dati, perché richiesto dall'azienda, richiesto dai lavoratori, e perché a questo punto, per arrivare anche a dare delle assicurazioni ai cittadini, vogliamo vedere un po' più chiaro su quella che è la situazione ambientale e degli impianti, perché non dimentichiamo che gli impatti che ha l'azienda dipendono dalle tecnologie ambientali che vengono utilizzate soprattutto in fase di emissioni sui camini per intendersi. E queste cose l'azienda ci dichiara di averle modificate.

Allora noi non possiamo a priori credere o non credere. Dobbiamo avere qualcuno che ci valuta questi fatti impiantistici e di valutazione ambientale complessiva, anche basata sui dati del monitoraggio che sono stati rilevati negli ultimi anni.

Però la conclusione è una conclusione di tipo tecnico. La domanda che ci dovremmo fare in quel famoso Consiglio Comunale che faremo sarà: vogliamo modificare la classificazione di incongruità che nel 2012 è stata data dal Consiglio Comunale o dal PAT, che poi è approvato dal Consiglio Comunale? Vogliamo confermarla o vogliamo modificarla? E se la vorremmo modificare, avremo un supporto tecnico che ci consenta di farlo in serenità, in responsabilità, in coscienza? Questo sarà un problema del Comune, urbanistico, di scelta, che poco ha a che vedere tutto sommato con l'AIA, che è un'autorizzazione ambientale che dura tre anni, poi viene rinnovata, modificata, con delle prescrizioni.

Nessuno ci ha chiesto se quell'impianto lì deve stare lì, o non deve stare lì, deve andare via, deve ampliarsi. Noi dobbiamo solo in questa fase decidere, dovremo - non oggi - dovremo avere gli elementi per decidere se la classificazione di incongruità è ancora valida, sostenibile, o no. Questo è un tema del Comune.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Posso chiedere una precisazione?

MERLO DINA – Assessore:

Prego.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Non so se ho capito bene, chiedo scusa. Quindi.....

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Scusi Consigliere Bonvento, deve fare una domanda?

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Devo chiedere una precisazione.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Va bene una precisazione, perché l'intervento l'ha già fatto, prego.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Ho fatto l'intervento. Chiedo solo una precisazione per poter essere soddisfatto della risposta. Non si capisce bene se è stato chiesto un supplemento di analisi all'azienda per poter giustificare che sono state fatte le modifiche che gli erano state richieste, cioè l'azienda dice "Guarda, io le modifiche le ho fatte, e ti porto un po' di analisi". E noi prendiamo le analisi, diciamo "Non ci capiamo niente, ci serve uno", se è questo; oppure se questo uno, soggetto di questo incarico, è colui il quale farà le analisi. Grazie e chiedo scusa.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Risponde il Sindaco. Prego signor Sindaco.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:

La prima che hai detto, nel senso che il tavolo tecnico è stato formalmente richiesto tra gli altri dall'azienda, che è il soggetto che è interessato ad ottenere dall'Amministrazione Comunale l'eliminazione della definizione di incongruità. Essendo questo un tavolo dove si discuterà di dati, non c'è un tema di non fiducia di ARPAV. ARPAV è perfettamente a bordo, noi parliamo tutte le settimane con ARPAV. ARPAV stessa è perfettamente in linea sull'idea che tutti i soggetti che si presenteranno al tavolo, non si presenteranno in quel tavolo lì nella loro veste politico istituzionale, ma strettamente tecnica. ARPAV lo fa di mestiere, il Comune no, e quindi ha bisogno, non avendo più al proprio interno una figura di riferimento che si occupa di questi aspetti dal punto di vista tecnico, di avere qualcuno che guarda i dati e li discute, ma la stessa cosa faranno anche le organizzazioni sindacali: non si presenteranno i Segretari confederali, ma hanno dato anche loro incarico a un loro tecnico di fiducia e l'azienda stessa non si presenterà all'Amministratore Delegato dell'azienda, ma si presenterà a un Ingegnere che credo l'azienda abbia già incaricato di portare i dati e di discuterli insieme agli altri tecnici sul tavolo.

In definitiva l'azienda dice "Questi sono i dati". Noi diciamo "Per leggere quei dati lì e capire esattamente se quei dati lì corrispondono poi a delle affermazioni di principio di natura generale, servono delle competenze tecniche, non abbiamo le competenze tecniche perché nel corso di quest'ultimo anno quella parte della nostra Amministrazione è stata sguarnita perché ci sono state delle uscite; abbiamo bisogno di avere quelle competenze e questa è la richiesta".

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Direi che non ho altra richiesta di intervento. Quindi chiuderei il punto n. 6 all'ordine del giorno. C'è qualcuno che vuole fare dichiarazione di voto? Prego Consigliere Rossini.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Premesso che questa causa parte dal 2012, quindi circostanze che nel tempo cambiano e bisogna quindi contestualizzare al giorno d'oggi qual è la situazione, però qui il Sindaco prima diceva "Assunzione di responsabilità": tardiva, molto tardiva perché, ripeto, da ottobre 2020 sto chiedendo quello che adesso voterò in maniera favorevole, perché l'ho chiesto a ottobre 2020; dopo due anni, ricordo che il Sindaco ai sensi del TUEL 267, combinato disposto articolo 50 e 54, può emettere ordinanze e provvedimenti urgenti e contingibili a tutela della salute, e magari in questi due anni non sappiamo se doveva farlo, se non doveva farlo, quindi se dovevamo tutelare i cittadini o seppure poteva fare un passo avanti, perché le cose sono collegate, Assessore, sono molto collegate, fare un passo avanti e andare a..... il discorso del PAT..... *microfono spento*.

Stavo dicendo appunto che è tardiva, riassumo perché voglio che rimanga a verbale, una cosa che ho chiesto a ottobre 2020. A questa procedura quindi sono ben favorevole, perché era giusto già da allora iniziare a capire se il Sindaco, visto che anche per il TUEL 267/2000, articoli 50 e 54, è responsabile anche della salute pubblica e quindi anche può emettere provvedimenti di urgenza contingibili a tutela della salute pubblica, era giusto al più presto capire se anche questa fuliggine che c'è è dovuto a questo impianto o ad altri insediamenti produttivi che ci sono nell'area e se, come sostiene la ditta da tempo, e il Comune lo sa perché gli ha scritto e riscritto, dicendo che aveva fatto investimenti notevoli di adeguamento, a tutela appunto delle emissioni che venivano contenute nei termini di legge tali, secondo la ditta, da non creare problemi, questa verifica - io ho chiesto solo, non so quale sia la verità - ma la verifica andava fatta. Andava fatto ancora a ottobre. Siamo a una sentenza di gennaio, di una cosa di dieci anni prima, e siamo qui a parlare adesso di fare questo.

Quindi signor Sindaco, assunzione di responsabilità tardiva. Se questo è il suo modo di assumere la responsabilità, che allo stesso modo, come per il PIRUEA, mi dice che l'Amministrazione non è vero che non si è mossa, quando mi risponde dopo un anno, non facendo quello che le avevo chiesto di verificare la validità delle fidejussioni, se questo è il suo modo di intendere la Pubblica Amministrazione, su qua io e lei non siamo proprio in linea, abbiamo una visione completamente diversa perché, ripeto, sul PIRUEA spero che lei mandi tutto alla Guardia di Finanza, e qua non capisco come mai si è perso quasi due anni per una cosa che adesso do il voto favorevole.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Grazie. Prego Consigliere Montagnolo.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Le volontà e le indicazioni espresse nelle premesse e nelle illustrazioni da parte del Sindaco e dell'Assessore sono abbastanza chiare. Noi condividiamo questo indirizzo e questa scelta perché si tratta di andare a valutare una produzione che produce ghisa sferoidale e malleabili. Si tratta in sostanza di aggiungere al ferro in modo forzato una percentuale di carbonio tra il 2 e il 6%. Questo crea un impatto, sia all'interno che all'esterno dello stabilimento.

Andare a intervenire anche con delle misure atte a ridurre sia l'aspetto rumoroso, è esatto quello che ha detto il Sindaco che a volte è causato anche dalle azioni umane, perché spesso e sovente gli operatori stessi venivano richiamati a dei comportamenti più corretti.

Altra cosa è per quanto riguarda le emissioni in atmosfera che, solo con delle centraline, che rilevano i decibel e sia che rilevano la pericolosità, faranno in modo di avere un'idea più chiara e più sostanziosa per addivenire ad una proposta da parte dell'Amministrazione Comunale. Per fare questo serve dare un mandato ad una figura qualificata, che purtroppo non abbiamo più, che però la Giunta saprà andare ad individuare, quindi condividiamo questo percorso nell'interesse del nostro gruppo.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il Consigliere Montagnolo. Qualcuno deve fare dichiarazione di voto? Consigliera Traniello, prego.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Sicuramente ci troveremo a fare in futuro una scelta di natura politica e di natura urbanistica e naturalmente tutte le scelte che sono frutto di un percorso ben informato, ben approfondito e ben valutato, sono scelte che vengono prese con maggiore consapevolezza. Quindi mi sembra che un investimento in una consulenza, in un momento in cui in questo momento le forze comunali non sono in grado di supportare questo tipo di competenza specifica, mi sembrano soldi ben spesi perché permettono ai Consiglieri, prima di tutto a chi compone il tavolo tecnico, e poi ai Consiglieri, di valutare con pienezza gli elementi che saranno necessari.

Per cui il nostro gruppo vota senza dubbio a favore.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

C'è qualcuna altro? Prego Masin.

MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Anche da parte del nostro gruppo parere favorevole perché è un atto doveroso a tutela degli interessi legittimi di tutte le parti in causa.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Prego Consigliere Milan.

MILAN MATTIA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Io ho capito tutte le varie assicurazioni che ci sono state date da Assessore, Sindaco, eccetera. Rimango della mia idea che è un passaggio in più che facciamo per assicurare i cittadini, ma sta di fatto che a parer mio non c'è bisogno di qualcuno che legga le analisi perché sono certificate da un'azienda che è certificata e corrisponde a delle norme UNI-EN, per cui si andrebbe a norma di legge. Per cui anticipo che il nostro voto sarà di astensione.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il Consigliere Milan. Prego Consigliere Aretusini.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Per quanto ci riguarda, se la direzione dell'Amministrazione è a tutela della frazione di Borsea, condividiamo questa spesa ulteriore per cercare di andare a assicurare i cittadini da una parte e prendere delle scelte consapevoli dall'altra, quindi il nostro voto sarà favorevole.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

Mi sembra che siano intervenuti tutti. C'è qualcun altro che vuole fare dichiarazione di voto? No. Allora direi di mettere ai voti, prego.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Favorevole.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

BAGATIN BENEDETTA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

BALZAN MARGHERITA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

BERTACIN RICCARDO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Astenuto.

BORSETTO OTTAVIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Favorevole.

CHENDI NELLO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:

Favorevole.

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Favorevole.

GIANNESE ROBERTO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Favorevole.

MAGON SABRINA – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Favorevole.

MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Favorevole.

MILAN MATTIA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Astenuto.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

MORETTO MATTIA – Lista Giorgia Meloni Fratelli d'Italia sovranisti conservatori:

Favorevole.

OSTI GIORGIO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Favorevole.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Favorevole.

ROMAGNOLO ALESSANDRO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Favorevole.

ROMEO NADIA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Favorevole.

SCARAMUZZA GIANMARIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Favorevole.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Favorevole.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

La delibera è approvata con 22 voti a favore e 2 astenuti.

Chiediamo anche l'immediata eseguibilità. Prego.

Il Segretario Generale procede con l'appello nominale per la votazione.

ARETUSINI MICHELE – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Favorevole.

AZZALIN GRAZIANO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

BAGATIN BENEDETTA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

BALZAN MARGHERITA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

BERTACIN RICCARDO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

BONVENTO MARCO – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Favorevole.

BORSETTO OTTAVIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Favorevole.

CHENDI NELLO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

GAFFEO EDOARDO – Sindaco:

Favorevole.

GAMBARDELLA MONICA – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Favorevole.

GIANNESE ROBERTO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Favorevole.

MAGON SABRINA – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Favorevole.

MASIN MATTEO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Favorevole.

MILAN MATTIA – Consigliere Lista Civica Menon Sindaco:

Favorevole.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

MORETTO MATTIA – Lista Giorgia Meloni Fratelli d'Italia sovranisti conservatori:

Favorevole.

OSTI GIORGIO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Favorevole.

RIZZATO LORENZO – Consigliere Lega Salvini Liga Veneta:

Favorevole.

ROMAGNOLO ALESSANDRO – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Favorevole.

ROMEO NADIA – Consigliere Partito Democratico con Edoardo Gaffeo Sindaco:

Favorevole.

ROSSINI ANTONIO – Consigliere Lista Monica Gambardella Sindaco:

Favorevole.

SACCARDIN FEDERICO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Favorevole.

SCARAMUZZA GIANMARIO – Consigliere Forum dei Cittadini – Coalizione Civica per Rovigo con Edoardo Gaffeo:

Favorevole.

TRANIELLO ELISABETTA – Consigliere Lista Civica con Edoardo Gaffeo perché cresca felice:

Favorevole.

ROMEO NADIA – Presidente del Consiglio:

L'immediata eseguibilità è approvata con 24 voti favorevoli, ovvero l'unanimità dei presenti.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
Alessandro Ballarin

Documento sottoscritto con firma digitale

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Nadia Romeo

Documento sottoscritto con firma digitale